

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE
PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E SUGLI INVESTIMENTI COM-
PLESSIVI RIGUARDANTI IL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DEL-
L'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

54.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 AGOSTO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **PAOLO COPPOLA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		D'Incà Federico (M5S)	4, 5, 6, 8, 9, 10, 15, 16, 17
Coppola Paolo, <i>presidente</i>	3	Lo Bello Mariella, <i>vicepresidente della Re-</i> <i>gione Siciliana</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18
Audizione della vicepresidente della Regione Siciliana, Mariella Lo Bello:		Comunicazioni del Presidente:	
Coppola Paolo, <i>presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18	Coppola Paolo, <i>presidente</i>	18

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PAOLO COPPOLA

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

(Così rimane stabilito).

Audizione della vicepresidente della Regione Siciliana, Mariella Lo Bello.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione della vicepresidente della Regione Siciliana, Mariella Lo Bello, che ringrazio per la presenza.

Avverto la nostra ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Si tratta di un'audizione di natura prettamente conoscitiva, per la quale chiedo alla vicepresidente Lo Bello di fornire un quadro esplicativo quanto più ampio possibile dell'adozione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) nella Regione Siciliana. Chiedo inoltre alla vicepresidente di dare conto dei 59.234.344,80 euro di

residui non ancora liquidati alla Regione Siciliana che emergono dal prospetto presentato da AgID (Agenzia per l'Italia digitale) nell'audizione dello scorso 12 luglio.

Ricordo ai commissari che, al momento, la Regione Siciliana non ha nominato il responsabile alla transizione digitale (e il difensore civico digitale).

Cedo dunque la parola a Mariella Lo Bello per lo svolgimento della relazione introduttiva, al termine della quale seguiranno eventuali domande o richieste di chiarimento da parte dei commissari.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Grazie, presidente. Innanzitutto voglio scusarmi per la richiesta che è stata fatta del rinvio dal 26 a oggi della seduta che vedeva l'audizione del presidente della Regione Rosario Crocetta.

Questo rinvio era stato chiesto dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, proprio perché il 26 luglio, così come oggi, aveva impegni in Regione per l'approvazione di un collegato, ossia di alcune norme per noi assolutamente necessarie al fine del raggiungimento di alcuni obiettivi. La mia presenza qui in sua sostituzione è semplicemente dettata da questa esigenza.

Era stato chiesto un rinvio più in là, durante il mese di agosto o ai primi di settembre, che avrebbe garantito la sua presenza. Questo è il motivo per cui oggi io sono qui.

Riguardo ai residui non utilizzati, io non ho quel dato, anche se nella convocazione che mi è stata data figurava anche un allegato, che tuttavia nella posta noi non abbiamo riscontrato. Magari adesso se me lo date io potrò fornire oppure chiedere spiegazioni dei 54 milioni. Vediamo un po' di cosa si tratta e chiamo magari gli uffici.

L'oggetto di questo incontro, come vedo nella convocazione, è soprattutto uno: ca-

pire quali sono stati gli ostacoli, se ce ne sono ostacoli, all'individuazione e alla nomina del responsabile della transazione alla modalità operativa digitale e del difensore civico digitale.

Così come dovrebbe essere, il dipartimento agenda digitale ha avuto sin dal suo insediamento una serie di passaggi (non voglio definirli difficoltà). Questo settore non è un dipartimento, così come prevedono le norme, che lo danno come direzione generale. In Regione Siciliana il numero dei dipartimenti che vengono autorizzati per legge avrebbe richiesto, non la costituzione di un ufficio speciale, ma una norma.

Questo ha fatto sì che da quando si è insediato questo Governo il 5 dicembre 2012, quindi dall'inizio del 2013, allorché abbiamo affrontato le questioni che hanno riguardato l'agenda digitale, abbiamo trovato l'agenda digitale presso la funzione pubblica. Oggi, invece, è allocata all'economia, più che altro per le cose che saranno oggetto delle domande che certamente ci saranno, tenuto conto che non è solo un problema di rapporto tra pubbliche amministrazioni, ma è forse ancor di più un problema di rapporto tra cittadino e pubbliche amministrazioni e imprese e pubbliche amministrazioni.

In riferimento a questo, abbiamo operato uno spostamento, che è ancora in corso. Tenuto conto delle difficoltà, come vi dicevo, della norma che istituisce il dipartimento, siamo ancora nella fase di un servizio come agenda digitale e, quindi, non già quello di un dipartimento.

Da questo discende la naturale impossibilità di individuazione e, quindi, di nomina del responsabile della transizione alla modalità operativa digitale e di quella del difensore civico. Le tre cose sono strettamente collegate. Mi dispiace fare quest'appendice, ma sta proprio lì il punto: noi per individuare il responsabile e il difensore, abbiamo la necessità — speriamo di farlo entro l'anno — di costituire il dipartimento.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

FEDERICO D'INCÀ. Io non ho capito i motivi di questo ritardo.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana.* Il numero dei dipartimenti, così come il numero degli assessorati, è un numero definito per legge. In Sicilia abbiamo dodici assessorati e dentro ogni assessorato ci sono i vari dipartimenti presieduti da un direttore generale. La costituzione di un nuovo dipartimento presuppone l'accorpamento di altri dipartimenti per crearne uno nuovo.

Non c'è mai stato il dipartimento agenda digitale. Agenda digitale è un servizio, quindi un livello leggermente superiore, che vede naturalmente a capo un dirigente — questo mi pare assolutamente ovvio — ma che non ha l'autonomia del dirigente generale e del dipartimento in quanto tale, che risponde per questo all'assessore, quindi all'indirizzo, e non, invece, alla gestione come un altro direttore generale che...

FEDERICO D'INCÀ. Quindi, come fate a risolvere questa situazione?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana.* Noi stiamo procedendo. Abbiamo più volte pensato di dover istituzionalizzare l'altro dipartimento. C'è un disegno di legge in questo preciso momento. Lo avevamo anche proposto l'anno scorso, ma non è passato. In questo momento sta proprio dentro il collegato. Se volete, ve lo inviamo. È un disegno di legge che prevede questo tipo di percorso: l'individuazione di un autonomo dipartimento che riguarda i servizi informatici, ma che dentro ha i compiti e le funzioni di agenda digitale.

Il numero dei dipartimenti è un numero...

PRESIDENTE. Vicepresidente, il fatto è che la normativa prevede che «ciascuno dei predetti soggetti affida a un unico ufficio dirigenziale generale, fermo restando il numero complessivo di tali uffici, la transizione alla modalità operativa digitale».

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana.* Infatti.

PRESIDENTE. Come infatti? Scusi, lei ha appena detto che voi non l'avete fatto perché...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Fermo il numero...

PRESIDENTE. « Fermo restando il numero complessivo di tali uffici » vuol dire che non serve farne uno nuovo, vuol dire che...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Come no? Dobbiamo accorparne due.

PRESIDENTE. In italiano questo vuol dire che il legislatore afferma: « Gli uffici sono questi. All'interno degli uffici (non serve farne uno nuovo) uno di questi deve essere identificato come l'ufficio responsabile della transizione digitale ». Se voi non volete rispettare la legge, è un altro problema. La legge dice questo, quindi la scusa che non è stato fatto perché bisogna farne uno nuovo non è una scusa che ha a che fare con la legge, perché la legge dice « fermo restando il numero degli uffici che c'è ».

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Se mi permette, presidente, può anche darsi che abbiamo una diversa interpretazione della lettura. « Fermo restando il numero degli uffici » significa che, se il numero dei dipartimenti è 30, non se ne può fare un trentunesimo per fare agenda digitale, bisogna accorparne due. Altrimenti a quale...

FEDERICO D'INCÀ. Le prerogative in questo dipartimento...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Allora a questo punto c'è, perché potremmo vederlo dentro il dipartimento finanze, però non ha un ruolo di direttore generale, ma ha un ruolo di dirigente. Io comprendo le osservazioni, le farò mie e le riporterò in Regione...

PRESIDENTE. La normativa prevede proprio quello. Voi avreste dovuto nominare uno dei dipartimenti come ufficio responsabile. Dopodiché, secondo il comma 1-ter, avreste dovuto assicurarvi che chi ricopre quella carica abbia anche le sufficienti competenze tecniche di informatica giuridica e manageriali. Questo è quello che la legge prevede.

FEDERICO D'INCÀ. Presidente, ricorda la data di promulgazione della legge?

PRESIDENTE. L'articolo 17, secondo questa formulazione, è del settembre 2016, ma la figura del responsabile è prevista sin dal 2005.

FEDERICO D'INCÀ. Quindi dal 2005 fino a oggi...

PRESIDENTE. In realtà, già la normativa del 1993 prevedeva un direttore generale come responsabile dei sistemi informativi.

FEDERICO D'INCÀ. Quindi almeno dal 2005 in poi la Regione Siciliana non ha mai voluto adottare...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Abbiamo un dirigente a capo del servizio informatico.

FEDERICO D'INCÀ. Mi scusi. A ottobre ci saranno le elezioni per la Regione Sicilia. Noi arriviamo ad agosto con l'idea di poter avere le ferie di agosto in mezzo, poi a settembre ci sarà la campagna elettorale e ci sarà anche il collegato, come lei ha detto. Arriviamo proprio alle ultime giornate per poter avere finalmente un'implementazione del sistema, quando dal 2005 doveva essere in atto, salvo le modifiche che sono comparse nel 2016.

A mio parere, c'è un ritardo incredibile, signora, veramente.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Convegno con il ritardo.

FEDERICO D'INCÀ. Ed è a danno dei cittadini siciliani. Questa, a parere mio e del Gruppo che io rappresento, il Movimento 5 Stelle, è una cosa vergognosa.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Mi permetta di non replicare rispetto all'affermazione. Io voglio rifarmi alla legge e non al giudizio che viene dato. È vero che è dal 2005, e ce ne siamo occupati immediatamente, perché tutto era assolutamente fermo rispetto alle tante cose che sono state fatte.

Sin dal 2013, non potendo creare un nuovo dipartimento, tenuto conto che pensavamo che dovesse essere creato un nuovo dipartimento, abbiamo ugualmente implementato delle azioni e poi via via siamo arrivati in questo momento ad avere un servizio presso l'economia che sta realizzando una serie di azioni che vanno proprio incontro alle imprese, ai cittadini e a tutte le altre pubbliche amministrazioni della regione.

PRESIDENTE. Va bene, possiamo continuare. Rispetto alle domande che vi abbiamo inviato, ha avuto modo di vederle? Riguardavano alcune parti del Codice dell'Amministrazione Digitale.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Cominciamo in ordine.

PRESIDENTE. La prima è relativa alla piattaforma PagoPA. L'articolo 5 prevede che tutte le pubbliche amministrazioni accettino qualunque pagamento tramite la piattaforma. La Regione Siciliana ha adeguato le procedure a questo articolo, cioè tutti i pagamenti possono essere effettuati tramite la piattaforma PagoPA oppure no?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. La Regione ha aderito a PagoPA. Attualmente non sono stati tuttavia attivati i servizi di pagamento per il tramite della piattaforma. Sono in corso di attivazione i servizi concernenti alcuni pagamenti di tributi regionali, per esempio quelli in ambito turistico.

È in corso di svolgimento il processo di riutilizzo della soluzione implementata dalla Regione Toscana, che consentirà la realizzazione di un nodo regionale dei pagamenti, convogliando in esso i servizi di pagamento di altri enti, come comuni, aziende sanitarie ed enti pubblici. Il riutilizzo è in corso di adattamento. Tutto questo verrà fatto entro il 2017.

PRESIDENTE. Quindi, esiste uno stanziamento specifico di bilancio?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Noi non abbiamo uno stanziamento preciso di bilancio. Abbiamo delle voci piuttosto indistinte. Tuttavia, io posso lasciarvi il quadro economico delle risorse che complessivamente abbiamo impegnato come bilancio nel 2017-2018-2019 e di tutte le risorse dentro l'Obiettivo Tematico 2 del PO FESR (Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), quindi di agenda digitale. Abbiamo previsto 343 milioni. Complessivamente sono 16,438 milioni per il 2017 e 13,11 per gli anni successivi. Magari posso lasciarvi questo documento e mandarvene altri, insieme a una relazione più dettagliata che possa rispondere alle domande che sono state già fatte, che prendiamo come indicazione, e a quelle che verranno.

PRESIDENTE. Oltre agli stanziamenti generici...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Complessivi.

PRESIDENTE. Oltre agli stanziamenti sulla digitalizzazione dell'ente, esistono anche specifici obiettivi nel piano delle *performance* assegnati ai dirigenti?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Sì, noi l'abbiamo fatto. Lo vorrei collegare col fatto che non è un dirigente generale, ma è il dirigente del servizio che presiede.

A questo proposito noi abbiamo un obiettivo strategico, che è l'Obiettivo 1.1, ovvero

la realizzazione di un sistema informativo per la dematerializzazione dei procedimenti, ricorrendo anche a soluzioni *cloud*, attività propedeutica per l'avvio che scadeva il 30 aprile 2017. Questo è stato già realizzato.

Se volete, vi posso consegnare anche questo, con le scadenze. La prima scadenza era il 30 aprile 2017. L'obiettivo strategico 1.2, che è la ricognizione delle banche dati pubbliche dell'amministrazione regionale, scade il 31 ottobre e quello dell'implementazione dell'interoperabilità tra i sistemi informativi della Regione Siciliana il 31 dicembre 2017. Ci stiamo lavorando. Il primo, quello concluso ad aprile, aveva un peso otto nella *performance*, mentre gli altri due pesano rispettivamente tre e quattro. È un peso specifico decisamente alto.

Per quanto riguarda, invece, l'obiettivo strategico 3, ossia creare le competenze professionali adeguate dei dipendenti nel comparto della dirigenza anche ai fini della programmazione comunitaria, abbiamo un obiettivo strategico 3.1, che è l'arricchimento dell'esperienza, con scadenza al 31 dicembre 2017. Su questo probabilmente potremmo avere qualche ritardo rispetto alla formazione di questo personale e la partecipazione ai corsi di formazione ne è la diretta conseguenza. Tuttavia, pensiamo che tale ritardo... La partenza sarà entro il 31 dicembre 2017, ma abbiamo qualche difficoltà a pensare che possiamo completarla.

Per quanto riguarda, invece, l'obiettivo di potenziare l'integrazione tra le strutture per migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa nell'ambito delle attività di coordinamento informatico dell'amministrazione regionale e la creazione di gruppi di lavoro per l'attuazione di agenda digitale, anche questo in scadenza al 31 dicembre, rispetteremo i termini.

Anche l'altro obiettivo, che concerne lo sviluppo di un piano triennale per rispondere alle esigenze dell'amministrazione con riguardo all'interoperabilità delle banche dati dell'amministrazione stessa, ha una scadenza al 31 dicembre e pensiamo proprio di rispettarla.

Pertanto, l'unica criticità è rappresentata dalla formazione di tutto il personale.

PRESIDENTE. Le chiediamo di inviarcelo in modalità elettronica. Tutti questi sono obiettivi di *performance* che sono assegnati solo al dirigente dei sistemi informativi?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Sì.

PRESIDENTE. Non ci sono obiettivi relativi all'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale che sono stati assegnati ad altri dirigenti di altri servizi?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Non lo so e mi riservo di farvelo sapere.

PRESIDENTE. Comunque, un obiettivo specifico per la piattaforma PagoPA non c'è.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Non c'è un obiettivo. Difatti, proprio per questo io... Tuttavia, per noi è importante l'implementazione del sistema della Toscana, da un lato per poter recuperare anche eventuali difficoltà che quella Regione ha avuto nell'implementazione della piattaforma. La stiamo utilizzando proprio per questo. Non abbiamo dato... Presumo di no, però non vorrei sbagliarmi.

Io, oltre che vicepresidente, sono l'assessore alle attività produttive, e non ho mai avuto l'agenda digitale tra i servizi del mio assessorato, pur avendola seguita.

PRESIDENTE. La seconda domanda calza a pennello, visto che è relativa alle imprese. Secondo l'articolo 5-bis, le comunicazioni, le presentazioni di istanze, le dichiarazioni e lo scambio di informazioni e documenti tra imprese e pubblica amministrazione avvengono esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Qual è il livello di attuazione di questo articolo?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Allo stato attuale sono stati realizzati alcuni sistemi informativi che consentono la presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e scambi di documenti tra imprese e pubblica amministrazione.

Noi adottiamo un sistema, che presenta un elevato livello di scambio di documenti e dati informatici attraverso la PEC. Lo scambio di documenti cartacei è stimabile intorno al 40 per cento, però riteniamo che negli ultimi tre mesi sia assolutamente al di sotto di tale dato. Pensiamo di poter addirittura dimezzare quel 40 per cento. Magari anche su questo mi riservo di farvi avere un dato che sia certo e certificato. All'inizio dell'anno eravamo a poco meno del 50 per cento. Avevamo fatto una prima valutazione nel mese di aprile che al 31 marzo ci dava quel dato del 40 per cento. Oggi pensiamo di essere molto al di sotto, però vorrei darvi un dato che sia per quanto possibile certo e documentato.

È stata realizzata poi la prima fase di progettazione di sistemi integrati, che consentiranno l'integrale digitalizzazione di tutti i flussi di comunicazione biunivoci tra imprese e pubblica amministrazione. La realizzazione totale dei sistemi integrati di digitalizzazione dei flussi è prevista entro la fine del 2018.

In questo momento sono partiti i bandi della programmazione del PO FESR 2014-2020. Noi abbiamo adottato un sistema. Tra l'OT1 Ricerca e innovazione e l'OT3 competitività delle imprese sono complessivamente 25 bandi. Ce ne sono solo quattro o cinque che vanno a valutazione, mentre gli altri sono tutti a sportello. Questi bandi a sportello sono dei bandi che usano solo il sistema digitale, senza nessun contatto, quindi nessun supporto cartaceo. Sia dal momento del *click*, che è una sorta di prenotazione, sia nelle successive 24 ore dall'invio del modello della domanda standard del progetto che viene redatto avviene complessivamente tutto... Il sistema si chiude entro dieci giorni e ha dato ottimi risultati, essendosi concluso ieri il primo *click* del primo bando che è andato a scadenza. Dobbiamo dire che è stata un'esperienza

assolutamente soddisfacente, perché abbiamo visto che è stato un grande successo per le adesioni, ma anche per la capacità del sistema di recuperare, per esempio, un piccolo errore iniziale nelle successive quattro ore di apertura del *click*.

PRESIDENTE. Ottimo. Rispetto all'obiettivo di dematerializzazione che ci aveva citato prima, queste attività sono all'interno di quell'obiettivo strategico?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Sì.

PRESIDENTE. Benissimo. Rispetto alla totale dematerializzazione dei rapporti con le imprese prevista per fine 2018 c'è uno stanziamento specifico nel bilancio, oppure rientra nel *budget*...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Rientra in questa voce. Cercherò di avere queste risorse, così come sono state individuate. Per esempio, nella descrizione di un capitolo di spesa sono messi insieme, pur separati, perché messi uno dietro l'altro, utenze e canoni: canoni *cloud*, fatturazione elettronica, manutenzione licenze e posta elettronica, utilizzo di beni di terzi, gestione e manutenzione dei sistemi e postazioni di lavoro, connettività per un totale di...

Quello che, invece, non ho visto come voce indistinta sono le spese per l'acquisto di *hardware* e *software* necessari al funzionamento e al coordinamento dei sistemi informativi, per cui credo che questa voce, che è pari a 4,881 milioni, meriti una distinzione. Mi sembra piuttosto grande come importo e forse troppo comprensiva. Merita un dettaglio in più. Invece, il *software* è l'unica voce che viene distinta, con 1,824 milioni di euro. L'*hardware* e gli investimenti per l'integrazione delle risorse FESR forse meritano un dettaglio in più. Può anche darsi però che vada...

FEDERICO D'INCÀ. A quanto ammon-tano?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. A 4.881.186.

FEDERICO D'INCÀ. Sono le spese per l'*hardware* ?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Sì.

FEDERICO D'INCÀ. Quattro milioni ?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Sono 4.881.186 e sono spese di investimento per integrazione risorse PO FESR progetto *cloud*. Per il *cloud* hanno previsto questo stanziamento. Se vuole, oltre che inviarlo per posta elettronica, possiamo anche procedere. Io vendendolo credo che possa esserci certamente una compartecipazione, però lì non dice che è una compartecipazione, ma parla di spese di investimento per integrazione risorse PO FESR rispetto a quel progetto. Potrebbe anche essere quello è contenuto nel nostro disegno di legge, però non ne sono certa, che sono le spese relative anche al pagamento di licenze che possono riguardare, per esempio, i comuni dell'intera Sicilia. Non lo so. Questa è una voce che va distinta.

PRESIDENTE. Va bene, allora magari le chiediamo di fare gli approfondimenti e di inviarceli per posta elettronica certificata.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Sì.

FEDERICO D'INCÀ. Dal punto di vista di questa Commissione, abbiamo aspettato del tempo, perché prima c'era Crocetta che doveva venire e oggi viene lei...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Il 26 luglio.

FEDERICO D'INCÀ. Lei oggi viene affermando che non sa alcune voci. Lei è vicepresidente della Regione, o sbaglio ?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Certo.

FEDERICO D'INCÀ. Noi dovremo aspettare alcuni dati, di cui lei si rende conto leggendoli in questo momento. Io credo che ne avrebbe potuto avere già contezza nei giorni scorsi e, quindi, arrivare con il dato già espresso per poter capire cosa c'era all'interno dei 4,8 milioni.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Può darsi che non ci sia nulla e che sia semplicemente questa voce di *hardware*.

FEDERICO D'INCÀ. Deve dircelo Lei.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Infatti, io sto dicendo che mi pare una voce che potrebbe richiedere, così come la voce successiva... Prima c'era utenze e canoni, che è stata dettagliata, non per importo ma per competenze. La voce precedente dice: « utenze e canoni: canone *cloud*, fatturazione elettronica, manutenzione licenze, posta elettronica », per complessivi 1,295 milioni di euro. Pur avendo questo dettaglio, l'aggregato è complessivo dal punto di vista finanziario.

Alla stessa maniera, anche per l'*hardware*, che sono le spese di investimento per l'integrazione, pensavo di fare un dettaglio, tenuto conto che parliamo di 4,881 milioni. Può anche darsi che sia la sola spesa riferita a questo *hardware*. Tuttavia, questa voce non ha il dettaglio come le voci precedenti. Volendola dire così, sono le spese relative solo all'*hardware*. La mia era una...

FEDERICO D'INCÀ. La mia era una considerazione: anche rispetto ad altre audizioni che abbiamo fatto, mi aspetto personalmente che lei venga dicendoci effettivamente quali voci sono, non ponendo delle domande all'interno della Commissione a se stessa o alla sua amministrazione. Ecco perché secondo me...

PRESIDENTE. Onorevole D'Incà, questa parte è residuale. Le domande che avevamo fatto non erano relative a questi stanziamenti di bilancio.

FEDERICO D'INCÀ. Sono 4,8 milioni, presidente. Sono residui, per l'amor di Dio. Si vede che...

PRESIDENTE. Sicuramente per quanto riguarda la parte dei residui degli APQ (Accordi di Programma Quadro), invece, dal mio punto di vista, vicepresidente, è abbastanza grave. Voi siete la Regione con maggiori residui in base al prospetto che ci ha lasciato l'Agenzia per l'Italia digitale.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Che data riporta quel prospetto ?

PRESIDENTE. Credo sia del 2017, ma sono residui di progetti che risalgono al 2011 e anche a prima del 2011.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Io non ce l'ho, magari poi se posso averlo...

PRESIDENTE. Sì, certamente. Vicepresidente, le segnalo che, se ci sono 60 milioni di residui solo su questa cosa, probabilmente la Regione ha più residui in totale. O ha solo questi, e allora l'interesse della Commissione è capire come mai sono rimasti solo questi, oppure ce ne sono talmente tanti che questi spariscono dalla lista.

In ogni caso, ai fini della Commissione sapere dove sono finiti quei soldi e come mai, nonostante la Regione abbia detto ad AgID che i progetti sono terminati, non abbia mandato la documentazione necessaria alla liquidazione è sicuramente di interesse.

Per tornare un attimo al prospetto dei residui degli APQ, esistono svariati progetti di cui la Regione Siciliana ha detto che sono completi al 100 per cento e per cui, invece, ci sono ancora milioni di euro di residui.

Pertanto, non è chiaro alla Commissione l'impatto di questi progetti, se c'è stato, e se il 100 per cento di completamento è da considerarsi tale anche con una spesa estremamente più bassa rispetto alla

previsione e, quindi, quei fondi possono essere rimodulati per altre cose.

Se, invece, ci sono altri motivi per cui la Regione Siciliana non ha mandato le carte necessarie per la liquidazione, noi vorremmo saperli, visto che il totale è consistente. Sicuramente rispetto al bilancio totale della Regione non è particolarmente rilevante, però comunque sono 60 milioni circa di soldi pubblici ed è interesse della Commissione capire dove sono finiti.

Mettendo da parte questo, perché purtroppo ci ha detto che non ha questa informazione...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Certamente non sono finiti da nessuna parte. Se sono residui, è perché non sono stati spesi, quindi non possono essere stati diversamente utilizzati. Questo mi pare ovvio.

PRESIDENTE. Scusi se La interrompo. Visto che questo va nei resoconti, se Lei ci dice qui che quei soldi non sono stati spesi, noi ci aspettiamo che vengano utilizzati per altro. Da quello che ci ha detto AgID, non ci risulta che non siano stati spesi, ci risulta solo che non siano stati rendicontati in modo adeguato, quindi potrebbero essere...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Ho capito.

PRESIDENTE. Quello che risulta a noi è che la Regione Siciliana non ha mandato tutte le carte per fare in modo che AgID possa trasferire i fondi, però la Regione Siciliana ha detto che il progetto è finito. Se il progetto è finito e i soldi non erano necessari, vuol dire che era stato estremamente sovrastimato.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Non è possibile che ci sia stato un problema di rendicontazione e, quindi, che le carte inviate non abbiano soddisfatto alcuni requisiti ?

PRESIDENTE. Potrebbe essere questo, il che sarebbe indicativo che non avete bisogno di liquidità, cosa che ci farebbe

piacere, però comunque è una cosa che va aggiustata.

Se permette, torniamo al Codice dell'Amministrazione Digitale. L'articolo 7 del comma 3 prevede che per i servizi in rete le pubbliche amministrazioni rilevino la soddisfazione degli utenti e che pubblicino i risultati e le statistiche di utilizzo sui loro siti. Ci sono servizi *on line* che non rilevano la soddisfazione degli utenti?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No, al momento non c'è un servizio *on line* che prevede la soddisfazione dell'utenza, però è in corso.

Come dicevo, molti di questi servizi, proprio perché l'implementazione vera di questa attività... Dico «vera» non perché non lo fosse, intendo un'implementazione che desse a tali azioni, quindi alla realizzazione del Codice...Abbiamo istituito questo ufficio, che da circa un anno sta lavorando a tre tipologie di interventi. Uno era per il recupero del tempo, che certamente non ha dato i risultati sperati (non voglio dire che sia stato sprecato). L'altro è quello di un reale rapporto, senza il cartaceo, fra le pubbliche amministrazioni, il cittadino e l'impresa. L'altro è quello della spesa comunitaria, ossia del PO FESR. Abbiamo avuto la necessità di implementare in un tempo ristretto una serie di azioni e di realizzare una serie di interventi.

A oggi, se noi andiamo nel portale della Regione Siciliana, la possibilità di misurare il grado di soddisfacimento non c'è, ma ci sarà entro il 2017. È fra tutte quelle azioni che stanno per essere implementate. Magari censendole e facendo un cronoprogramma riguardante le attività da fare, vi manderemo un *report* con tutte le date dopo le quali sarà possibile effettuare quella verifica necessaria.

PRESIDENTE. Benissimo. Relativamente al piano delle *performance*, lei ce ne ha letto alcuni stralci con alcuni obiettivi, però ci ha detto che sono relativi a un solo dirigente, quello dei sistemi informativi. Immagino, quindi, che l'articolo 12, comma 1-ter, che prevede che l'attuazione del Codice è comunque rilevante ai fini della

misurazione e della valutazione delle *performance* organizzative e individuali di tutti i dirigenti, non sia applicato nella Regione. È giusto?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No, perché abbiamo un solo dirigente e poi, essendo un servizio...

PRESIDENTE. Il senso della norma è che comunque l'attuazione del Codice ha a che fare con tutti i dirigenti, non è una cosa di settore, quindi tutti dovrebbero in qualche modo contribuire.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Tuttavia, anche gli altri dirigenti ce l'hanno come *performance* tra i loro obiettivi. Per esempio, il dirigente delle attività produttive ce l'ha, tant'è che...

PRESIDENTE. Ha un obiettivo relativo al Codice dell'Amministrazione Digitale?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Assolutamente sì.

PRESIDENTE. Ce lo può inviare?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Certo.

PRESIDENTE. Le chiedo di inviarci gli estratti degli obiettivi, anche perché è interesse della Commissione valutare anche la qualità degli indicatori di risultato di questi obiettivi.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Vi invierò anche quelli di altri dirigenti che hanno anche loro questi...

PRESIDENTE. Obiettivi di digitalizzazione e in particolare di attuazione del CAD.

I rapporti interni e quelli con altre amministrazioni avvengono in modo esclusivamente digitale oppure esistono ancora comunicazioni analogiche, sia all'interno sia verso altre amministrazioni?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Il fax è pressoché scomparso, non mi risulta che ci siano comunicazioni tramite fax. Possiamo dire che il 90 per cento delle comunicazioni avviene tramite PEC. Questo lo posso dire con certezza, ma presumiamo possa essere anche di più.

PRESIDENTE. Si riferisce alle comunicazioni tra pubbliche amministrazioni, quindi esterne?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Sì.

PRESIDENTE. Invece, all'interno della struttura gli uffici comunicano tra di loro...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Solo digitalmente.

PRESIDENTE. Solo digitalmente. Non c'è passaggio di faldoni?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Ogni tanto, pur essendo il passaggio digitale, poi magari c'è anche il passaggio del faldone, però avviene digitalmente.

PRESIDENTE. Avviene anche digitalmente.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No, avviene digitalmente, ma poi qualcuno ha bisogno anche del supporto cartaceo.

PRESIDENTE. E paga questo supporto cartaceo con i suoi soldi o lo pagano i cittadini siciliani?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No, normalmente sono anche nello stesso ufficio, per cui non c'è un passaggio...

PRESIDENTE. Se lo spostano?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Esatto.

PRESIDENTE. Okay, però immagino che prima o poi qualcuno abbia stampato.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No, parliamo dei faldoni esistenti. Pur avendo digitalizzato una pratica...

PRESIDENTE. Invece, attualmente le pratiche nuove della Regione Siciliana sono tutte... Dunque, avete un sistema di gestione documentale?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Certo, così come abbiamo il servizio informatico, non c'è passaggio cartaceo.

PRESIDENTE. Non c'è passaggio. Dunque, l'unica parte relativa alla carta, in base a ciò che finora lei ci ha detto, è quella che ha a che fare con le imprese. Infatti, ci ha detto che il 40 per cento circa delle...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No, neppure quella. Anche con le imprese...

PRESIDENTE. Ce l'ha detto Lei, meno di mezz'ora fa.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No, io ho detto che il 40 per cento era quello che noi avevamo rilevato a marzo e che oggi siamo a un livello molto più basso, quindi non siamo al 40 per cento, ma stimiamo di essere intorno al 20 per cento. Tuttavia, credo che il dato vada verificato.

PRESIDENTE. Dunque, a parte un 20 per cento nei confronti delle imprese e un 10 per cento rispetto alle pubbliche amministrazioni, tutto il resto è dematerializzato?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Sì, non voglio dire che sia al 100 per cento, ma credo che non ci siano passaggi di documenti.

Per esempio, abbiamo visto passaggi di documenti nella rendicontazione del 713,

dove avevamo dei programmi di assistenza tecnica. Quando è stata fatta la rendicontazione, parte di quella rendicontazione è avvenuta su cartaceo, ma riguarda naturalmente i programmi del 713. Forse nel 2007 le procedure previste non consentivano di offrire documenti in forma digitale, per cui molti di quei documenti sono ancora delle pratiche. Naturalmente, però, si è tutto concluso nel marzo del 2017, data ultima per la rendicontazione delle spese effettuate solo fino al dicembre del 2015.

PRESIDENTE. Dunque, tutti i dirigenti, per esempio, hanno la firma digitale a disposizione e firmano con firma digitale i documenti? Un classico, per esempio, sono le ragionerie che tendenzialmente vogliono sempre la determina con firma autografa. Questo almeno in alcune amministrazioni accade ancora.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Forse questo accade ancora anche in Sicilia. Forse non tutti usano la firma digitale in riferimento ai pagamenti.

PRESIDENTE. Magari lo verifichi, perché sappiamo che in alcune pubbliche amministrazioni c'è una prassi di questo tipo, però chiaramente è una prassi contraria alla normativa, che invece prevede la totale dematerializzazione dei flussi documentali.

Per quanto riguarda l'articolo 13, quello che ha a che fare con la formazione dei dipendenti pubblici, lei ci ha detto che c'è uno specifico obiettivo strategico per quest'anno. Negli scorsi anni ci sono state attività di formazione finalizzate alla conoscenza e all'uso delle tecnologie dell'informazione?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Molto poco, tant'è che stiamo realizzando un programma molto forte in questo senso.

PRESIDENTE. Ce lo sa quantificare?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No.

PRESIDENTE. Ci sono state oppure sono del tutto assenti?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Non voglio dire che siano state del tutto assenti, ma certamente non sono state rispondenti alle esigenze né alla portata dell'implementazione del codice.

PRESIDENTE. In base all'articolo 15, le pubbliche amministrazioni devono tener conto dei risparmi, dei costi e delle economie derivanti da progetti di investimento in materia di innovazione tecnologica e devono quantificare annualmente i risparmi. Questo è stato fatto?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No, non l'abbiamo fatto perché noi andiamo su Consip. Come sa, utilizzando Consip non ci sono delle economie previste, perché i costi sono quelli previsti dalla piattaforma, quindi non ci sono stati per questo motivo.

PRESIDENTE. Tuttavia, l'articolo 15 prevede una cosa più generale: il caso in cui un investimento tecnologico che reingegnerizzi i processi, per esempio con la dematerializzazione, porti a risparmi, non rispetto all'appalto ma rispetto alla spesa corrente che c'era prima per fare una determinata attività e quella successiva.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Nel raffronto?

PRESIDENTE. Sì, nel raffronto. Per esempio, ieri la Regione Toscana ci ha detto che dal protocollo digitale i risparmi che derivano dal fatto che non si utilizza più la carta sono più o meno 2 milioni all'anno, compresi i risparmi relativi alle spese postali. Infatti, inviando per posta elettronica certificata oppure per cooperazione applicativa, chiaramente il progetto di investimento relativo alla digitalizzazione di quel processo ha fatto risparmiare 2 milioni di euro.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Certamente, anche per noi è la stessa cosa. Io pensavo che il riferimento fosse tra quanto previsto come spesa di investimento e quanto realizzato, per esempio, per ribasso d'asta nella gara. Certamente sì, quantificheremo e ve lo invieremo insieme agli altri due.

PRESIDENTE. Benissimo, grazie mille. La richiesta della Commissione, visto che questo è un articolo vigente dal 2010, era relativa agli ultimi cinque anni, però più informazioni riuscite a ricostruire più ve ne siamo grati.

Rispetto all'articolo 17, comma 1, sappiamo che non avete identificato il responsabile per la transizione digitale, quindi non può aver effettuato compiti di analisi di coerenza tra l'organizzazione e l'uso delle tecnologie.

Per quanto riguarda invece l'articolo 40, che prevede che le pubbliche amministrazioni formino gli originali dei propri documenti con mezzi informatici, mi sembra di aver capito che questo avviene correttamente.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Sì, così come la pubblicizzazione di ogni atto della pubblica amministrazione entro il tempo previsto, questo avviene certamente al 100 per cento.

PRESIDENTE. Perfetto. Per quanto riguarda invece i diritti legati all'accesso agli atti di cui alla legge n. 241 del 1990, esiste la possibilità per le pubbliche amministrazioni di consultare e alimentare direttamente il fascicolo del procedimento ed è possibile per i cittadini accedere per via telematica al proprio fascicolo?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda le comunicazioni con la pubblica amministrazione, lei ci ha già detto che il fax non viene più utilizzato. Che lei sappia, negli ultimi anni sono state mai comminate sanzioni disciplinari ai dirigenti che non utilizza-

vano le tecnologie dell'informazione per la trasmissione di documenti, così come previsto dall'articolo 47, comma 1-bis?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Probabilmente sì, però le saprò dire. Certamente c'è stato un inizio di provvedimento, ma per quanto concerne la conclusione non lo so. Se parliamo di sanzioni non ce ne sono state, ma certamente un richiamo all'utilizzo c'è stato.

Infatti, gli obiettivi raggiunti (quello di non avere più il fax, quello di avere solo documenti in forma digitale e quello di usare solo la PEC) certamente sono stati il frutto di un sistema di informazione da un lato, ma anche di un richiamo all'utilizzo dall'altro.

PRESIDENTE. Se ci fosse un richiamo disciplinare, sarebbe la prima volta che lo sentiamo.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Disciplinare non lo so, però certamente più volte i dirigenti hanno richiamato a questo utilizzo. Si è trattato di un richiamo alla forma, non alla persona, però vedremo...

PRESIDENTE. Dunque, è una cosa generica? Una circolare?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No, magari se c'era un dirigente o un funzionario che si attardava a non voler utilizzare tali strumenti, finiva con l'essere personale, però non so se ciò si sia tradotto in un richiamo.

PRESIDENTE. Per questa questione specifica, l'interesse della Commissione è capire lo stato di attuazione di quel comma, che attualmente, come risulta dalle indagini che abbiamo portato avanti fino adesso, non è stato mai attuato da nessuno.

Il comma prevede proprio che, se le comunicazioni avvengono in modo diverso da posta elettronica o cooperazione applicativa, allora sussiste la responsabilità dirigenziale disciplinare. Da qui sorge la do-

manda per capire se è stato mai applicato e se è stata mai comminata una sanzione.

In base all'articolo 50, comma 2, qualunque dato trattato dalla pubblica amministrazione è reso disponibile alle altre pubbliche amministrazioni per compiti istituzionali senza nessun onere. Vorremmo, quindi, sapere se la Regione Siciliana sostiene costi per accedere a banche dati di altre pubbliche amministrazioni.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Per la verità, in questo momento non sono previste procedure di accesso automatico, secondo l'articolo 50, comma 2. Tuttavia, in casi di accessi non automatizzati non è previsto nessun onere.

PRESIDENTE. Intende da parte di altre amministrazioni ?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Sì.

PRESIDENTE. Invece, la vostra Regione paga per accedere alle banche dati di altre amministrazioni ?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Non credo. Per esempio, Agenzia delle entrate...

PRESIDENTE. Agenzia delle entrate o camera di commercio.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No, per la camera di commercio presumo di no e per l'Agenzia delle entrate certamente no, devo verificare gli altri.

PRESIDENTE. Va bene. Sull'articolo 52 ci ha già detto che gli obiettivi dirigenziali non c'erano rispetto all'accesso telematico.

Cosa ci può dire rispetto all'articolo 35 del decreto legislativo del 2013, che prevede la pubblicazione nella sezione « amministrazione trasparente » dell'elenco dei procedimenti amministrativi con indirizzo del servizio *on line* o, in mancanza del servizio

on line, dei tempi di realizzazione dello stesso ?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Me lo può ripetere ? Prima pensavo che fosse la pubblicazione di ogni atto dell'amministrazione, che sicuramente è al 100 per cento.

PRESIDENTE. L'articolo 33 in generale prevede molte cose. L'interesse della Commissione è focalizzato sull'articolo 35, che prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino l'elenco dei procedimenti amministrativi di loro competenza e per ogni procedimento una serie di informazioni, tra cui in particolare d'interesse della Commissione è l'indirizzo *on line* del servizio o, in mancanza del servizio *on line*, i tempi di realizzazione futura del servizio stesso.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Per la prima penso di sì, sui tempi di realizzazione non lo so, ma verificherò.

FEDERICO D'INCÀ. Per ciò che concerne il fascicolo elettronico sanitario ha qualche dato sullo stato di avanzamento ? Avete usato qualche soluzione diversa ?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Proprio nei giorni scorsi c'è stata la presentazione dei bandi dell'Obiettivo Tematico 2. Tenuto conto che dei 483 milioni che sono destinati ad agenda digitale un pezzo importante riguarda proprio la sanità, il fascicolo sanitario digitale, così come l'identità digitale, è tra gli obiettivi.

Siamo sicuramente molto avanti. Qualche giorno fa abbiamo presentato un *report* proprio sullo stato di avanzamento in sanità, quindi posso inviarvelo immediatamente, perché non ho bisogno di fare degli approfondimenti o di richiederli.

PRESIDENTE. I servizi *on line* della Regione Siciliana sono accessibili tramite il Sistema Pubblico d'Identità Digitale ?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Quali ?

PRESIDENTE. In realtà, l'articolo 64, comma 2-*octies*, prevede che tutti i servizi siano...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Non tutti.

PRESIDENTE. Esiste un progetto per estendere SPID a tutti i servizi ?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Assolutamente sì.

PRESIDENTE. Entro quando ?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Entro dicembre 2017 si renderà disponibile l'accesso ai primi servizi in veste di *service provider*. È in corso di attuazione la realizzazione di un nodo regionale, che consentirà anche a enti e ad altri soggetti pubblici l'esposizione dei servizi. L'utilizzo integrale di SPID è previsto entro il 2019; entro quest'anno, invece, renderemo disponibili i primi servizi.

PRESIDENTE. Il 100 per cento entro il 2019 ?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Sì.

PRESIDENTE. Tuttavia, da quello che ho capito, non ci sono obiettivi specifici su SPID nel piano delle *performance*, cioè rimane sempre negli obiettivi generici, e non esistono stanziamenti specifici per questa attività.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Secondo gli obiettivi strategici no, però quello dell'identità digitale è sicuramente un obiettivo primario.

PRESIDENTE. Ai sensi della legge n. 150 del 2009, se è un obiettivo primario, sarebbe corretto nei confronti dei dirigenti riconoscerglielo, perché altrimenti li si fa

lavorare su qualcosa ritenuto primario, ma poi non li si valuta su quello.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Ho detto « oggi », non ho detto « è stato ».

PRESIDENTE. Infine, l'ultima domanda è relativa al riuso del *software*. Vorremmo sapere qual è lo stato di attuazione dell'articolo 69, in particolare quante soluzioni o programmi informatici sono stati realizzati su specifica indicazione della Regione negli ultimi anni.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Credo che abbiamo fatto un buon lavoro. Innanzitutto abbiamo messo a catalogo il riuso del nostro sistema Caronte, che è un sistema informatico di gestione e monitoraggio degli investimenti. Noi l'abbiamo utilizzato, è stato giudicato dalla Commissione europea efficiente ed efficace e, quindi, l'abbiamo messo su catalogo.

Il nostro sistema SICER (Sistema Integrato Contabile Enti Regionali) è stato inoltre riusato in tutto o in parte dalle regioni Veneto, Calabria e Campania.

PRESIDENTE. Veneto, Calabria e Campania.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Sì, si chiama SICER.

PRESIDENTE. Invece, Caronte è stato utilizzato da...

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. L'abbiamo messo a catalogo, però non so se altre regioni lo hanno utilizzato. L'identificativo nel catalogo è ID271.

PRESIDENTE. Benissimo. Io non ho altre domande.

FEDERICO D'INCÀ. Faccio solo una considerazione finale. Voi avete riutilizzato altri *software* di altre regioni ?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Noi sinora abbiamo avuto una sorta di impedimento nel riuso di sistemi di altri, tanto che noi abbiamo offerto i nostri, ma non siamo stati nelle condizioni di riusarne altri. Come dicevo prima, adesso invece stiamo usando, per esempio, il sistema della Toscana.

FEDERICO D'INCÀ. L'impedimento da cosa nasce?

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Nasce dal fatto che fino a un certo momento questo riuso non è stato gratuito. Così come fonti di finanziamento favoriscono l'acquisto di nuove merci, ma non l'acquisto di merci utilizzate, alla stessa maniera i programmi comunitari che avrebbero dovuto finanziare tale sistema prevedevano una voce di finanziamento per la realizzazione di programmi, ma non il riuso.

Fino a due anni fa, quindi, abbiamo avuto questa difficoltà, mentre da due anni a questa parte abbiamo modificato questa norma, tant'è che in questo momento stiamo utilizzando il programma della Toscana.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, chiedo alla vicepresidente Lo Bello se ci può inviare in formato digitale la documentazione o, se l'ha già qua, se ce la può dare.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. No, in formato digitale non ce l'ho. Vi invierò intanto una relazione riguardante le domande che sono state fatte, con un maggiore dettaglio, corredata da notizie che faranno un resoconto e non saranno semplicemente una risposta a una domanda.

Le cose che, invece, non ho riscontrato nelle domande, saranno oggetto di un allegato. Io ho segnato: gli obiettivi di digitalizzazione; la percentuale di firma digitale dei dirigenti della Regione; i risparmi per la digitalizzazione; il riferimento all'articolo previsto, le eventuali sanzioni e il richiamo disciplinare; se paghiamo l'accesso ai dati di altre amministrazioni, ad

esempio delle camere di commercio; e l'implementazione della cartella sanitaria.

PRESIDENTE. Avevamo parlato anche di eventuali sanzioni disciplinari.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. L'ho segnato.

PRESIDENTE. Perfetto. L'attuazione degli articoli 35 e 33 del decreto legislativo, in particolare con riferimento agli indirizzi *on line* o ai tempi di realizzazione dei servizi.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Questo, però, forse era già nelle domande.

PRESIDENTE. Sì, era nelle domande.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Io mi sono segnata le cose che non erano nelle domande.

PRESIDENTE. Perfetto, non avevo capito. Le chiediamo di inviarci le informazioni.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Poi certamente c'è la questione dell'APQ.

PRESIDENTE. Assolutamente.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Invece, invieremo immediatamente le notizie sull'identità sanitaria. L'abbiamo già e vedremo quali sono i tempi di realizzazione.

PRESIDENTE. A seguito dell'invio dei chiarimenti, ci riserviamo eventualmente di riconvocare la Regione Siciliana.

MARIELLA LO BELLO, *vicepresidente della Regione Siciliana*. Io vorrei chiedervi ufficialmente, subito dopo l'invio dei nostri dati, di poter tornare qui.

Io ho saputo di questa convocazione il 26, il giorno in cui sarebbe dovuto venire qui il presidente Crocetta. Siccome passo per una persona superinformata e non una

che fa resoconti sommari, vi chiedo, dopo l'invio di questi dati, di mettere in agenda una seconda audizione. Verrò in audizione, oltre che con la relazione, anche con qualcuno che mi aiuterà e con tutti i dati che possono essere utili alla stessa Regione Siciliana, oltre che alla conoscenza e alla messa in rete dell'applicazione di due leggi, quella sul codice, ma anche quella sulla trasparenza, visto che c'era un preciso e specifico richiamo.

PRESIDENTE. Certamente, ne discuteremo nell'ufficio di presidenza. Sicuramente non avverrà prima di settembre.

MARIELLA LO BELLO, vicepresidente della Regione Siciliana. Noi abbiamo tempo fino al 5 novembre.

PRESIDENTE. Ringrazio la vicepresidente Lo Bello e tutti gli intervenuti e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

Comunicazioni del Presidente.

La seduta comincia alle 9.45.

PRESIDENTE. Comunico che, nella riunione odierna, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha stabilito che la Commissione riprenda i propri lavori il 7 settembre 2017. Nel mese di settembre si svolgeranno ulteriori audizioni dei responsabili

della transizione alla modalità operativa digitale, per cercare di avere un quadro quanto più ampio possibile dell'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale all'interno delle pubbliche amministrazioni centrali. L'approfondimento di indagine riguardo all'attuazione del CAD nei maggiori comuni italiani avverrà invece attraverso la somministrazione di un questionario *on line*.

Sempre nel mese di settembre sono programmate audizioni con Assintel, Consip, Conferenza delle Regioni e Province autonome e Team per la trasformazione digitale.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha altresì deliberato di aprire un nuovo filone di inchiesta dedicato alle nuove metodologie per la stima dei costi del *software*.

A seguito delle scorse sedute, la Commissione ha ricevuto documentazione dalla Regione Sardegna, Regione Piemonte e Regione Toscana che, d'accordo con gli autori, ritiene di includere nella categoria degli atti liberi e di pubblicare quindi, come di consueto, sul sito *web* della Commissione.

Lo stesso avverrà per la documentazione che sarà inviata dalla Regione Siciliana a seguito dell'audizione odierna.

Non essendovi interventi, dichiaro conclusa la seduta di comunicazioni.

La seduta termina alle 9.50.

*Licenziato per la stampa
il 17 gennaio 2018*

PAGINA BIANCA



17STC0027820